

Opera Next 15

Opera rivoluziona il suo browser

La versione numero 15 del browser della software house norvegese introduce molte novità, anche se non tutti i cambiamenti saranno apprezzati dagli utenti storici.

■ Anteprima di **Dario Orlandi**

Opera è probabilmente il browser grafico più antico ad essere ancora sviluppato attivamente: la sua nascita risale alla metà degli anni '90, quando il mercato era dominato dai prodotti di Netscape e Internet Explorer non aveva visto la luce. È realizzato da un'azienda norvegese, Opera Software, che è nata da una costola della principale azienda di telecomunicazioni del Paese scandinavo.

Nel corso degli anni, Opera si è evoluto costantemente e ha mantenuto un seguito di utenti fedeli e appassionati che ne hanno apprezzato le caratteristiche uniche e l'attenzione all'usabilità. Nel tempo questo browser ha introdotto molte funzioni che hanno poi ispirato la concorrenza, come il controllo tramite gesture, la pagina iniziale Speed Dial (Accesso Rapido), che permette di accedere con due clic ai siti visitati più di frequente, e molto altro ancora. La ricchezza di funzioni, unita all'ottima

conformità agli standard, ha permesso a Opera di collocarsi sempre nelle prime posizioni delle classifiche di gradimento e dei test a testa con i moltissimi concorrenti che si sono affacciati sul mercato nel corso degli anni.

Nonostante la dedizione di sviluppatori e utenti, Opera non è però mai riuscito a uscire dalla sua nicchia: il produttore è giustamente orgoglioso dei 300 milioni di utenti, ma tutte le principali classifiche di diffusione indicano che in tempi recenti il browser non ha mai generato più del 3% del traffico Internet, e in alcuni casi è addirittura sceso sotto il 2%. Questi dati non dovrebbero far temere per le sorti del browser (Opera Software trae i guadagni dai contratti con Google e dalle versioni personalizzate per le piattaforme mobile), ma giustificano la scelta radicale che è stata comunicata agli utenti durante il mese di aprile: abbandonare la tecnologia di rendering e il motore JavaScript proprietari per appoggiarsi a un derivato di WebKit e a Google V8. Sul Web, infatti, vige la legge del più forte: nonostante gli sforzi di standardizzazione, quello che conta realmente è la diffusione dei vari browser. Chi realizza siti Web si preoccupa di testare la compatibilità con i browser principali, e Opera non ha mai sviluppato una massa di traffico tale da garantirgli un posto in questa categoria. Di conseguenza, nonostante la bontà teorica del motore di rendering delle pagine, fino a oggi è stato molto più probabile trovare un'incompatibilità o un sito malfunzionante usando Opera piuttosto che Chrome o Internet

Explorer. Lo sviluppo dell'engine e la rincorsa alla compatibilità stava assorbendo una quantità crescente di tempo e risorse, che un'azienda piccola come Opera Software non poteva garantire senza trascurare altri aspetti, tra cui la progettazione di nuove funzioni, che da sempre sono state l'aspetto più interessante di questo browser.

Opera Next è il risultato del matrimonio tra l'interfaccia tradizionale del browser norvegese e il motore di rendering delle pagine Blink, che Google ha derivato dal progetto WebKit tramite fork; si tratta, quindi, dello stesso engine che verrà utilizzato da Chrome dalla versione 28 in avanti, e che già oggi è disponibile nelle release preliminari. Anche l'ambiente JavaScript proviene da Google: si tratta di V8, anch'esso utilizzato da Chrome. La nuova versione è quasi del tutto rinnovata, ma allo stato attuale non integra ancora tutte le funzioni offerte dalla release 12 e di conseguenza non verrà proposta per ora come aggiornamento automatico.

I due rami di sviluppo proseguiranno in parallelo per qualche tempo, anche se Opera 12 riceverà solo aggiornamenti di sicurezza e stabilità, finché gli sviluppatori non avranno implementato nel nuovo browser in modo soddisfacente tutte le funzioni principali della vecchia release. Opera Next è un prodotto in divenire, che verrà ampliato e migliorato con un ciclo di sviluppo molto rapido (si parla di poche settimane). Fin dalla prima versione pubblica, comunque, ha mostrato ottime prestazioni, un'elevata stabilità e risultati migliori della release precedente in tutti i principali benchmark di conformità con gli standard del Web: il risultato del test <http://html5test.com>, per esempio, è salito da 404 a 423 punti (su un massimo di 500); il risultato è comunque inferiore ai 463 punti fatti registrare dall'ultima versione di Chrome. Da un punto di vista estetico, Opera

Opera Next 15

Gratuito

VOTO
7,0

PRO

- Ottima conformità agli standard del Web
- Veloce e stabile
- Alcune funzioni utili e originali

CONTRO

- Mancano molte importanti funzioni della versione precedente
- Non è compatibile con le vecchie estensioni
- Non integra un sistema di gestione dei segnalibri

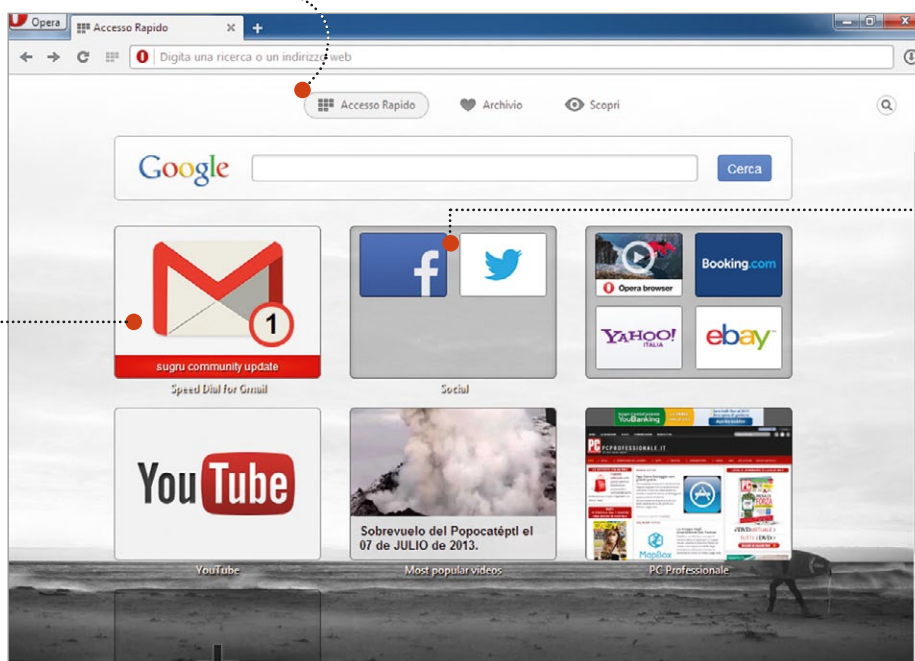
📌 **Produttore:** Opera Software, www.opera.com

A PORTATA DI CLIC

Le principali funzioni sono accessibili in ogni nuova scheda tramite una fila di pulsanti; la schermata di Accesso Rapido sostituisce i tradizionali segnalibri.

LINK ATTIVI

Questa pagina non offre solo semplici collegamenti: tra le estensioni si possono trovare riquadri attivi, che mostrano informazioni in tempo reale (come i nuovi messaggi di Gmail).

**COLLEGAMENTI E CARTELLE**

I link e le estensioni inserite nella pagina di Accesso Rapido possono essere ordinati in cartelle, per semplificare l'organizzazione.



15 non si discosta troppo dalla versione precedente: l'interfaccia è ridotta al minimo indispensabile, con poco "chrome" visibile e ampio spazio dedicato al contenuto. È sparita anche la barra di stato, sostituita da un piccolo popup che viene visualizzato soltanto in caso di necessità, per esempio durante il caricamento o quando si passa con il cursore sopra un collegamento.

Una delle funzioni tipiche di Opera, la pagina di Accesso Rapido, è ancora disponibile ed è stata addirittura migliorata: si tratta di una griglia di collegamenti personalizzabili, che viene mostrata in ogni nuova scheda. Tramite estensioni specifiche i riquadri possono mostrare informazioni aggiornate, un po' come accade con i riquadri animati (le Live Tile) di Windows 8; sono disponibili estensioni per visualizzare i messaggi non letti di Gmail, gli aggiornamenti di Facebook, le previsioni meteo e molto altro ancora. In Opera 15 gli elementi possono essere raggruppati in cartelle, trascinando un riquadro sopra all'altro, come in iOS; grazie a questa novità si possono inserire più collegamenti, e organizzarli in maniera più efficace. Le cartelle includono anche un campo di ricerca, che permette di individuare velocemente ogni elemento.

Le nuove funzioni sono indispensabili perché, come in Opera per Android, anche nella versione desktop il sistema di

Accesso Rapido è destinato a rimpiazzare i tradizionali segnalibri; il software offre una funzione di importazione, che permette di convertire l'archivio dei segnalibri senza perdere le informazioni. Questa novità non è stata apprezzata da tutti gli utenti e sono state sviluppate alcune estensioni che ripristinano i segnalibri tradizionali, anche se per ora le funzioni offerte sono piuttosto scarse.

Un'altra novità molto interessante è l'Archivio, che completa le funzioni di memorizzazione delle informazioni. Questa sezione è pensata per salvare le pagine che contengono informazioni interessanti, ma che magari non meritano di entrare in permanenza tra i preferiti: si tratta di un'alternativa molto efficace sia alla proliferazione delle schede aperte, sia al salvataggio dei collegamenti in un unico contenitore non organizzato, due abitudini molto diffuse tra i navigatori. L'archivio mostra le pagine come una sequenza di pannelli di grandi dimensioni, e offre un vantaggio decisivo rispetto ai tradizionali segnalibri: un motore di ricerca interno, che indicizza anche il contenuto delle pagine, e non soltanto titoli e metadati. Basta digitare qualche termine rilevante per individuare subito le pagine cercate, senza dover scorrere un'infinita lista di collegamenti.

Da Opera Next sono stati eliminati il client di mail, news e chat, che ora è disponibile come prodotto separato, e

varie altre funzioni piccole e grandi, tra cui le note, i pannelli e parte delle gesture: si può aprire una nuova scheda o chiudere quella attiva, ma non si riesce più a passare da una scheda all'altra con il solo mouse. Sono ancora presenti, invece, le funzioni di sincronizzazione e la modalità turbo, che comprime le pagine Web attraverso i server di Opera prima di inviarle al client, risparmiando banda ma peggiorando i tempi di risposta: è una funzione utile per ottimizzare i trasferimenti quando ci si collega tramite reti molto trafficate.

L'ultima novità significativa è la sezione Scopri, un vero e proprio news reader molto ricco di contenuti, ma attualmente poco personalizzabile: si può scegliere la lingua e la regione delle notizie, e specificare gli argomenti di proprio interesse, ma non è possibile aggiungere nuovi feed Rss o modificare le categorie. La scarsità di opzioni di personalizzazione è stata la critica che molti utenti di vecchia data hanno mosso alla nuova versione di Opera: in effetti, in passato il browser permetteva di personalizzare completamente l'esperienza di navigazione, mentre la nuova versione è molto più rigida e costringe a cambiare abitudini consolidate. A chi è disposto a fare questo sforzo, tuttavia, l'accoppiata tra Accesso rapido e Archivio può offrire interessanti vantaggi in termini di usabilità. •